

→ **Ultimi due giorni** di campagna elettorale, il voto domenica e lunedì prossimi

→ **Appello per il candidato del centrosinistra** Passoni, pd: il porta a porta ha funzionato

Intellettuali con Soru «La Sardegna vuole valori»

Foto di Lorenzo Passoni



Renato Soru in campagna elettorale

La Sardegna va al voto fra tre giorni. Renato Soru ha incontrato sin qui oltre 70mila persone. E mentre *Le monde* definisce il candidato del Pdl «uno sconosciuto», Cappellacci passa il tempo a spiegare che è sardo.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A CAGLIARI
mzegarelli@unita.it

Uno dei problemi più grandi che ha Ugo Cappellacci, candidato di Silvio Berlusconi, è quello di convincere gli isolani che non vivono a Cagliari, la sua città, che anche lui è un sardo. La sovraesposizione mediatica del Cavaliere in Sardegna ha creato confusione. Ieri *Le monde* ha dedicato un lungo articolo alla competizione per la presidenza della Regione, definendo «Renato Soru l'anti-Silvio Berlusconi» e il candidato del centrodestra «un inconnu du nom d'Ugo Cappellacci». Uno sconosciuto. Che adesso per arrivare al cuore dei sardi ha studiato insieme al suo creativo, Gavino Sanna, lo spot elettorale finale: seduto sul divano di casa che fa le coccole alla figlia. L'«anti-Silvio», sceglie un'altra strada: battere l'isola in lungo e in largo e spiegare il suo programma. Quell'idea di Sardegna «che fra vent'anni dovrà essere tra le regioni con il più alto grado di istruzione e di eccellenze». A tre giorni dal voto conta 132 assemblee, circa 70 mila persone incontrate e una grande mobilitazione di giovani. Questa è una cam-

On line

La campagna elettorale si è combattuta anche su Facebook

gnata elettorale che corre anche su Facebook, su Internet, che mette insieme i sardi che vivono qui e quelli che vivono fuori. A Bologna si sono organizzati in 150 per rientrare in occasione del voto: tre pullman che partiranno anche grazie ai finanziamenti raccolti durante una serata -evento di musica, poesia e cultura alla quale hanno preso parte tra gli altri Paolo Fresu e Marcello Fois. «Una campagna elettorale perfetta, porta a porta, come quelle di una volta, perché la gente dell'esposizione mediatica non ne può più», commenta Achille Passoni, commissario Pd, inviato da Roma.

Una campagna elettorale velocissima, poco più di un mese, in giro per un territorio che come il resto del Paese risente di una crisi economica sen-

za precedenti negli ultimi ottanta anni, con un polo chimico in affanno, con fabbriche che chiudono, ma anche con segnali in controtendenza rispetto al Continente.

TICKET PIÙ BASSI

I ticket sanitari sono tra i più bassi d'Italia, è nato un nuovo centro di radioterapia a Cagliari, un nuovo ospedale ad Alghero e un altro è in costruzione a Sassari. 3500 precari della Forestale sono stati stabilizzati, idem per i 3mila dell'anticendio; i dati Istat riferiscono di 27mila occupati in più negli ultimi 4 anni, il 40% del totale registrato nel Sud. Ha riaperto i cancelli anche la Carbosulcis - 140 lavoratori fermi dal 2004 e un costo per la Regione di 50 milioni l'anno - che entro il 2011 conta di tornare in pareggio. Di contro c'è la gravissima crisi che ha investito l'Eurallumina, conseguenza del crollo del mercato dell'auto. Solo in Sardegna sono 450 i posti di lavoro a rischio, 800 se considerato anche l'indotto: Soru, l'altro giorno, durante un incontro con l'Apisarda, l'associazione di piccole e medie imprese, ha detto di aver cercato più volte di incontrare, inutilmente, la Rusal, multinazionale russa a cui fa capo l'Eurallumina.

GLI OPERAI

Marco Unnu è uno degli operai che non sa cosa accadrà nei prossimi giorni. Ancora non ha deciso se votare. Si fa fatica ad avere fiducia quando vedi il presente sgretolarsi. Bachisio Carta, 55 anni, lavora alla raffineria Saras, vive a Teulada, la dove c'è una delle più grandi servitù militari, un poligono di tiro che occupa circa 8mila ettari di terreno sui 24mila di demanio dell'intero Paese. Soru dice: la Sardegna non ne può più. «Voto Soru - dice - Questa terra ha bisogno di ripartire, dobbiamo guardare al futuro, ai nostri figli. Berlusconi è venuto qui e ha costruito il suo tempio a Porto Rotondo. Perché non traferisce lì il poligono?». Poi, ci sono agricoltura e pastorizia: contano 50mila addetti e la tentazione di mollare è forte per molti di loro. La sfida, invece, è quella di invertire la tendenza, «investendo in aziende che non puntino tutto sul latte, che siano multifunzionali, presidi di tutela ambientale e di ricostruzione del meraviglioso paesaggio sardo», dice Soru. Ci sono fondi comunitari pari a 1 miliardo e 300 milioni stanziati fino al 2013 per lo sviluppo rurale. Cappellacci per far ripartire la ricchezza vuole semplicemente abbattere i limiti imposti dalla gestione Soru, partendo dall'eliminazione della